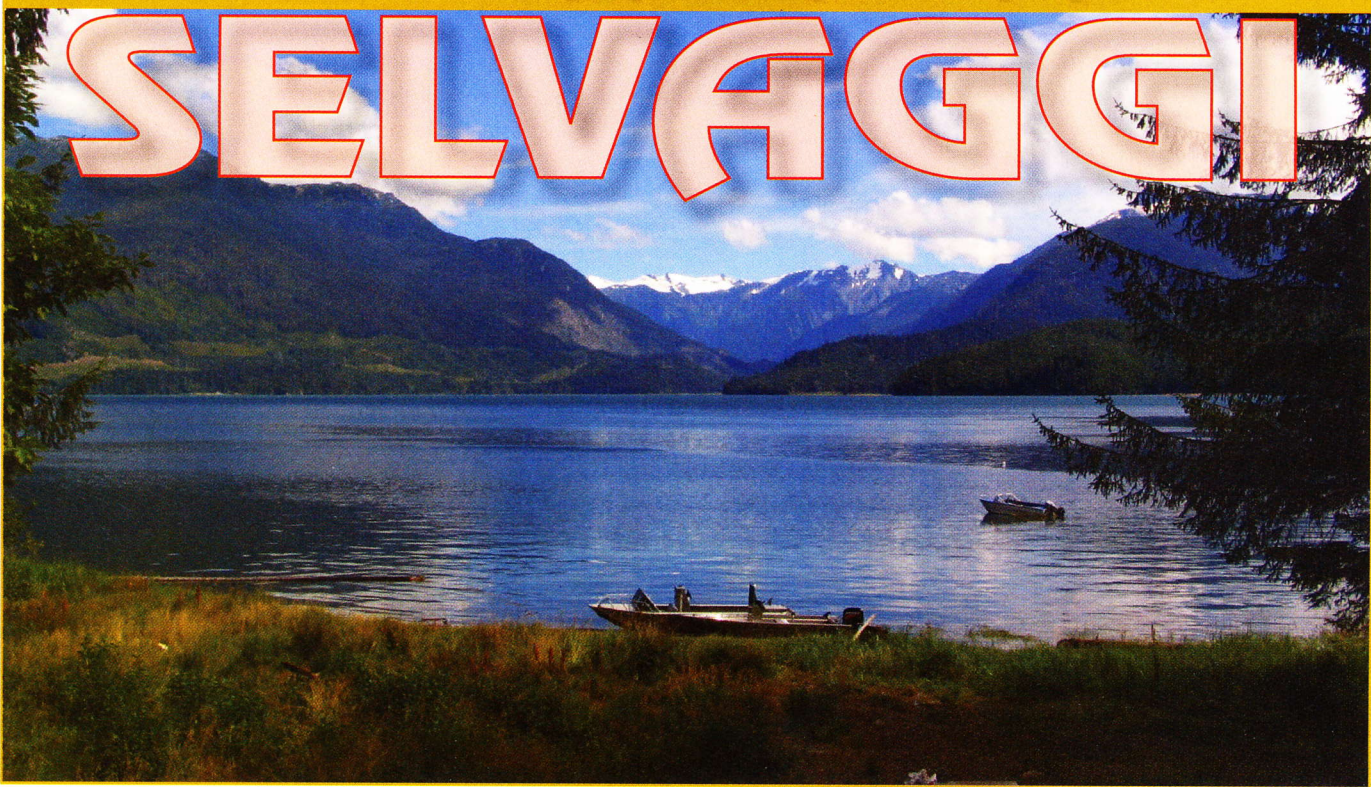


SALMONI

Dal nostro affezionato lettore Carlo Furlan ecco un reportage sui mitici salmoni in terra canadese. Guida d'eccezione Carlo Rizzini che, dopo, le fortunate esperienze irlandesi, ha deciso di allargare i propri orizzonti oltreoceano alla ricerca di acque pescose e prede sempre più emozionanti



SELVAGGI

Siamo alla meta' di agosto e mi trovo nel British Columbia in Canada in un'area definita parco ad alta protezione del salmone. Mi sono aggregato ad un gruppetto di italiani venuti a pescare i salmoni del Pacifico, con noi c'è anche il leggendario Carlo Rizzini, come professionista accompagnatore ed organizzatore e suo figlio Andrea. Ci troviamo in un lodge costruito completamente con tronchi di legno, sulla rive di un meraviglioso fiume a 60 chilometri dall'ultimo villaggio di pescatori. Siamo giunti qui con una barca veloce motorizzata con un fuoribordo da 300 HP, attraversando la zona costiera costellata di isole verdi. Appena entriamo ci sembra di essere in una piccola oasi, tutto in ordine, pavimenti e pareti in legno, un'ampia vetrata sulla baia. Le camere doppie sono molto confortevoli ed abbiamo un grande bagno. Per essere fuori dal mondo ci sembra che sia un hotel a cinque stelle!! Il fiume scorre lento davanti ai nostri alloggi, Rizzini ci dice che data la sua esperienza precedente la "pool" che si trova davanti a noi si è sempre rivelata tra le migliori se confrontata con tutti gli altri fiumi che fanno parte di questa zona protetta.



UN PESCE AL PRIMO LANCIO

La meraviglia del luogo ci fa dimenticare per un momento che abbiamo anche le canne con noi e che lo scopo della nostra vacanza è tutt'altro che di turismo. Le stanze ci vengono assegnate ed in quattro e quattr'otto indossiamo i nostri wader, prepariamo le canne ed artificiali comperati nel fornitissimo negozio del piccolo villaggio canadese.

Notiamo solo ora che c'è una notevole risalita di salmoni, le acque sono cristalline e vediamo serpeggiare scure schiene sul fondo ghiaioso. Tony, un friulano d.o.c, dopo una sorseggiata di grappa, fa il primo lancio. Il suo cucchiaino color rosa, munito di mono amo senza ardiglione, tocca l'acqua a pochi centimetri dall'altra sponda. Il recupero è lento e vedo l'artificiale sfarfallare radente al fondo.

Un guizzo, il filo si tende, dopo una robusta ferrata la frizione parte e sembra non aver mai fine quel cicalio preoccupante che è la frizione!. Il grosso salmo-

ne tenta la strada del ritorno, ma il Tony capisce che è tempo di ostacolare la via della libertà ed incomincia lentamente a recuperarlo. Nessuno di noi sta pescando, stiamo facendo tutti il tifo per il primo salmone. Ad un tratto, rompe la superficie dell'acqua e mostra tutta la sua argentea livrea uscendo fino alla coda. Il sole ingigantisce la sua bellezza e questa immagine sicuramente non mi abbandonerà più per tutta la vita. Mentre scrivo queste righe molti mesi più tardi scorrono nella mia mente quegli indimenticabili momenti ed un leggero tremore di emozione prende le mie dita, che vacanza!!

Dopo dieci interminabili minuti, Tony finalmente riesce a tirare il bestione sulla riva spiaggiosa, non era il primo tentativo, ma questo forse sarà l'ultimo. Un veloce movimento della mano e riesce ad afferrarlo per la coda, lo porta all'altezza della faccia e si lascia andare in un piccolo bacio. Tutti capimmo che era il suo primo vero trofeo e ci congratulammo.



● TERRA SELVAGGIA

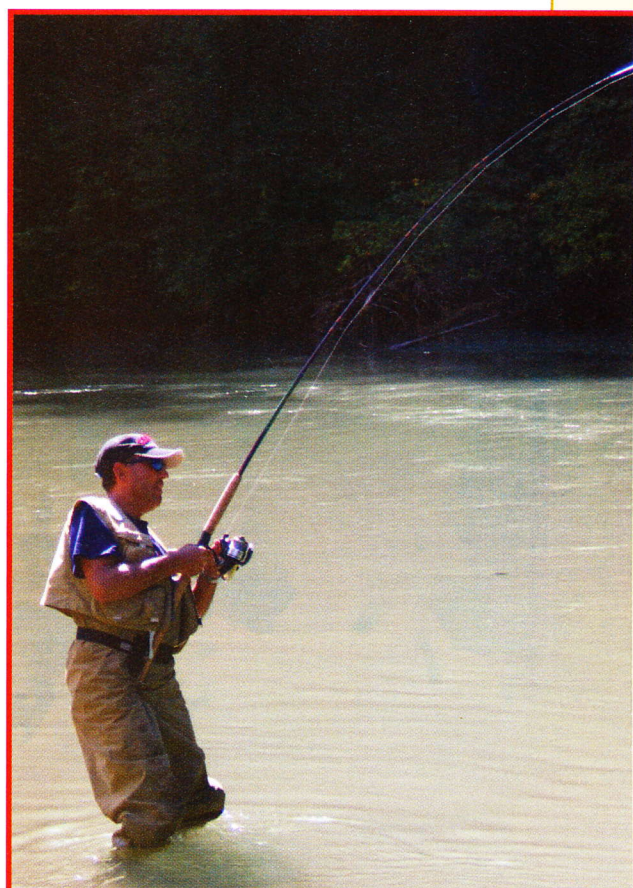
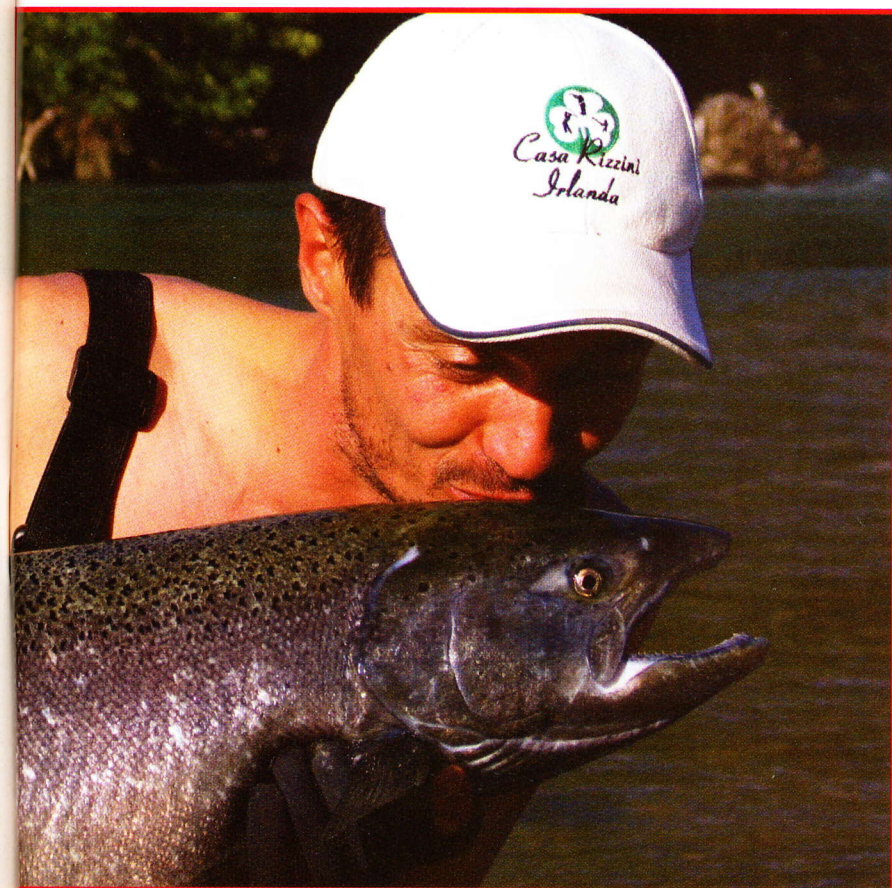
La vegetazione lussureggiante delle rive obbliga a scelte coraggiose, come quella di lanciare da ciò che resta di un albero finito in acqua

VERSO LE SORGENTI

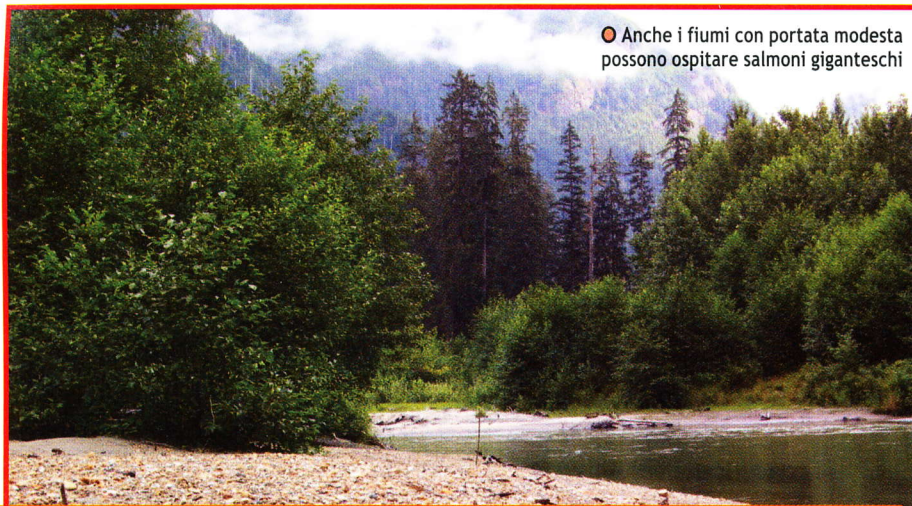
Il mattino successivo, ben riposati, dopo un'abbondante colazione a base di burro e marmellata o per i più affamati con pancetta ed uova, partiamo con la veloce barca per portarci verso le sorgenti di questo interminabile fiume. Il tempo non è male, il sole fa capolino, sparisce, nuvole, un po' come l'Irlanda, ci sono perfino gli arcobaleni. La temperatura è mediamente intorno ai 18 - 25 gradi durante il giorno, di notte qualche grado in meno. Lungo il percorso incontriamo diversi orsi neri che stanno cercando di afferrare qualche salmone, sembrano innocui e non si degnano di darci neanche uno sguardo. «Solo una vecchia femmina», notai mentre stavo pescando; l'animale si mise comodo sull'altra sponda osservandomi per più di un'ora. La nostra guida mi disse più tardi che è una caratteristica di questi mansueti animali, visto che non hanno problemi di cibo in questa stagione, osservare curiosi altri esseri che magari non avevano mai visto prima d'ora. I luoghi che stiamo at-



○ Un gruppo do otarie sorprese alla foce di un grande fiume in oceano



● Anche i fiumi con portata modesta possono ospitare salmoni giganteschi



traversando sono veramente da mozzafiato, le alte montagne che ci circondano sono coperte dai ghiacciai perenni e lungo le pareti si innalzano altissimi e plurisecolari pini. La barca accosta su un'ampia spiaggia, scendiamo in tre con una guida, gli altri proseguono per un'altra zona più a monte. Qui le acque sono più torbide, forse è a causa della pioggia della notte precedente. Le condizioni del fiume sono inverosimili ed è facile pescare. Con noi, lo scopriamo solo alla fine, ci sono due amici alla loro prima esperienza di pesca, non solo all'estero, sono proprio alle prime armi! Ed a dire il vero nessuno di noi l'avrebbe detto se non ce lo avessero rivelato loro.

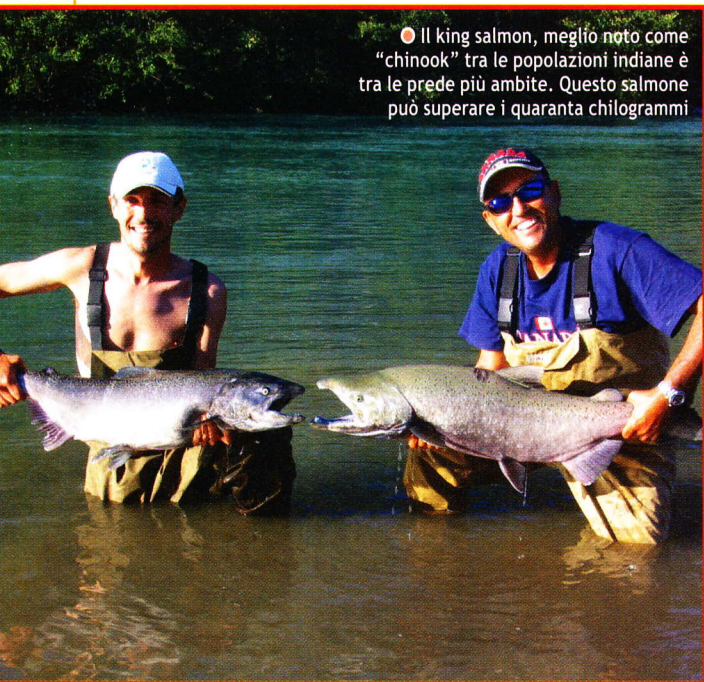


SALMONI PER TUTTI

Allamiamo dei grossi chum, comunemente chiamati anche "cane" per l'enorme bocca attornata da inoffensivi denti. Il loro manto è striato con colorazioni dal grigio intenso fino a tutte le sfumature del viola. Grandi e generosi combattenti che ci hanno impegnato duramente ed hanno messo alla prova la nostra attrezzatura talvolta un po' sottomisura.

Abbiamo spiaggiato anche numerosissimi pink, il maschio di questi salmoni ha una pronunciata e caratteristica gobba.

● Il king salmon, meglio noto come "chinook" tra le popolazioni indiane è tra le prede più ambite. Questo salmone può superare i quaranta chilogrammi



Il loro colore è principalmente rosa e grazie all'accentuata deformazione della schiena, quando si buttano giù dalla corrente del fiume, rendono molto arduo e difficile il loro recupero.

Il nostro vero scopo in questa spedizione, però, sono i coho, comunemente chiamati silver, dal colore argenteo del loro manto e riconosciuti da tutto il mondo della pesca come leggendari combattenti e difficili da allamare. E soprattutto abbiamo catturato

degli esemplari veramente da record del re delle acque del Canada: il "King o Chinook".

I Rizzini ne hanno pescati con la tecnica della mosca, impegnandoli in lunghi combattimenti per il recupero. Prima



di ogni rilascio sono state scattate molte foto di rito per consacrare quei momenti veramente unici.

Alla sera al rientro al campo base, trovare un'accogliente e confortevole ambiente riscaldato, un pasto caldo ci ha

molto rigenerato. Una sera ci siamo perfino improvvisati cuochi e per non dimenticarci delle antiche tradizioni italiane abbiamo preparato una supercondita carbonara che annaffiata a del buon merlot della California ci ha veramente fatto rinascere.

Le giornate si susseguono ed ai luoghi di pesca se ne avvicendano nuovi tutti i giorni, scenari da sogno ci accompagnano e pesci stupendi che ci hanno veramente fatto sognare. L'organizzazione di Ca-

sa Rizzini con le sue professionali guide, è stata molto più che all'altezza. Ci ritorneremo la prossima stagione per cimentarci nelle catture dei grandi Chinook o King Salmon il cui peso può superare i quaranta chilogrammi!

● La caratteristica livrea di un chum salmon, specie molto comune in tutto il Canada

